



ABSTRACT

24/2/2021

Gravidanza, parto e allattamento: perché il microbiota intestinale della mamma è fondamentale per il neonato? **Dialogo fra Ostetrica e Ginecologo**

Ds. Pileri Ds. Di Martino

L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma chiaramente che un buono stato di salute della donna, e successivamente della mamma, è sinonimo di bambini sani.

Il momento della nascita è un atto fondamentale per il neonato e per il futuro stato di salute del soggetto anche in età adulta.

Il microbiota gioca un ruolo fondamentale nel garantire lo stato di salute del neonato e viene trasferito dalla mamma durante il parto e l'allattamento.

Diversi fattori possono contribuire alla sua disbiosi, in primis lo stato di salute materna.

Obesità, diabete, malattie infiammatorie, rappresentano fattori di rischio per una non corretta composizione del microbiota materno e di conseguenza di quello del neonato.

Un microbiota materno sano non solo è fondamentale per il trasferimento mamma-bimbo, ma anche per il corretto sviluppo della gravidanza, in quanto coopera per i processi fisiologici quali l'aumento di peso, che si verificano durante la gestazione.

Tra i protagonisti del microbiota intestinale ritroviamo i proteobatteri batteri Gram-negativi che hanno lo scopo di indurre l'infiammazione e l'insulino-resistenza che si verifica fisiologicamente in gravidanza. Per riequilibrare il microbiota del neonato che eredita dalla mamma e che altrimenti sarebbe troppo esposto ai proteobatteri, solo nell'ultimo trimestre di gravidanza ci sarà un'esplosione di bifidobatteri che hanno il ruolo di contrastare la forte carica di Gram-negativi.

In una donna che parte da una carica di batteri patogeni Gram-negativi pre-gravidanza, che si verifica in donne che hanno avuto poliabortività o in donne che soffrono di infezioni uro-genitali ricorrenti, bisogna porre la massima attenzione per prevenire la disbiosi e quindi garantire una gravidanza sana e fisiologica.

L'uso di probiotici che hanno il compito di ridurre la carica dei Gram-negativi e di supplementare la quota di bifidobatteri, risulta fondamentale in prevenzione e durante la gravidanza in queste donne.

Un altro punto fermo della gravidanza è l'importanza del microbiota vaginale che deve essere ricco di lattobacilli che hanno lo scopo di avere un effetto barriera da possibili patogeni responsabili del parto pretermine e della rottura prematura delle membrane.

Anche in questo caso, una donna che sappiamo avere vaginiti e vaginosi ricorrenti, è una donna che deve fare prevenzione con probiotici a base di lattobacilli, tra tutti il *Lactobacillus crispatus* è quello che mostra maggiore protezione per il microbiota vaginale.

Le ostetriche ed i ginecologi devono tenere presente un altro importante fattore di disbiosi neonatale, questo avviene ad opera del taglio cesareo. Il neonato, infatti, non passando per il canale del parto non eredita i batteri buoni soprattutto i bifidobatteri.

Bisogna quindi supportare la donna che ha subito un taglio cesareo invogliando l'allattamento al seno e utilizzando probiotici a base di bifidobatteri in particolare del *B. bifidum* che ha mostrato una maggiore capacità di metabolizzare i carboidrati complessi del latte materno e di ridurre la permeabilità intestinale del neonato, riducendo l'infiammazione.



PharmExtracta